

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MERCOLEDI' AVRANNO INIZIO I LAVORI DEL CONGRESSO

Si è riunito a Milano il "Bureau, La capitale del Fukien della Federazione Sindacale Mondiale evacuata dai nazionalisti

La protesta per il negato ingresso in Italia al delegato cinese - Accolte le domande di affiliazione dei sindacati della Corea e della Mongolia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO, 25. - Il "Bureau" esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale ha iniziato i suoi lavori oggi alle 16.

che trovano in essa la maschera per imporsi

Intanto a Milano arrivano tutte le altre delegazioni: la Sovietica è stata la prima ed è giunta a bordo di un grosso bimotore battente la bandiera dell'URSS, all'aeroporto della Malpensa. Poi, nel giro di ventiquattrore, sono arrivati i Venezolani, gli Austriaci, il Segretario della FSM Sallant, con la Segreteria al completo, e tre delegati della Cecoslovacchia.

nella giornata di oggi dovrebbero arrivare anche i delegati romeni Apostoli e Stoica.

E' il mondo che manda i rappresentanti dei lavoratori a Milano. SAVERIO TUTINO

Il Congresso Nazionale dei 280 mila chimici

FIRENZE, 25. - Domattina si apre a Firenze il III Congresso Nazionale dei lavoratori chimici. Centinaia di delegati rappresenteranno i 280.000 lavoratori della grande categoria, i cui organizzati nella CGIL e nella FLC sono questi ancora più numerosi che non negli anni precedenti. La corrente di Unità Sindacale ha ottenuto il 70 per cento dei voti.

L'AVANZATA DELLE FORZE POPOLARI IN CINA

L'Inghilterra verso il riconoscimento della Cina libera? Gli anglo-americani non riconoscono il blocco nazionalista

questo problema, dovute alla maggiore o minore urgenza degli interessi coinvolti nel commercio, con l'Estremo Oriente. Così gli americani guardano con diffidenza le mosse inglesi su quello scacchiere, perché temono che Londra abbandoni in contrasto con le acute esigenze della politica britannica e della solidarietà "Atlantica", per concedere affari con la Cina, soppiantando i rivali americani, atteggiamento comprensibile se si pensa alla crisi delle esportazioni britanniche e alla situazione della colonia inglese di Hong Kong che morirebbe di paralisi coi suoi due milioni di abitanti qualora venisse a mancare la funzione di emporio commerciale con il sud della Cina. A loro volta, gli ambienti affaristici americani, che rivelano oggi Le Monde, sembrano preoccupati di arrivare prima dei britannici nella Cina rossa.

Ma proprio ieri ventuno senatori americani, meno pressati da interessi nell'Estremo Oriente, hanno presentato a Truman una lettera in cui gli chiedono di non riconoscere a nessuna condizione la nuova Cina e di proseguire nella lotta gradita degli "aiuti" ai nazionalisti.

Tutti questi progetti si sono già trovati oggi di fronte a un'alternativa: a partire dalla mezzanotte infatti entra in vigore in Cina il cosiddetto "Blocco", instaurato dai nazionalisti attorno ai porti mercantili. Già negli scorso giorni due navi mercantili, una inglese e una spagnola, sono state attaccate a colpi di bombe al largo di Scianghai da aerei nazionalisti. E mezzanotte Lonora e Washington devono perciò decidere se accettare o respingere il blocco: sia gli inglesi che gli americani avrebbero scelto la seconda delle due strade. L'atteggiamento delle autorità popolari cinesi di fronte agli armeggiamenti americani è già noto nelle sue linee essenziali: esso provoca anzi un certo disprezzo per le manovre dei nazionalisti, perché smentisce le loro illusioni, circa una pretesa "arrendevolezza" di Mao Tse Tung.

Di fronte a queste prospettive gli americani cercano di proiettare nuovi piani politici che possono limitare il loro disastro in Asia. Secondo "Le Monde" di oggi, il Dipartimento di Stato starebbe favorendo celermente per creare, prima di iniziare qualsiasi trattato con Mao Tse Tung, un dispositivo "anticomunista" in Estremo Oriente che consisterebbe per adesso nello invito di aiuti militari ai francesi che combattono nel Vietnam e in un piccolo Marshall per la Corea.

In questo "dispositivo", il Giappone costituirebbe il principale bastione avanzato. Questa sera i giornali parigini riportavano la notizia dell'evacuazione da parte delle forze nazionaliste della città di Foochow, capitale del Fukien. Attorno a Hong-Kong si va intanto sviluppando la pressione delle forze partigiane cinesi.

Oggi nella sua casa di Cambridge è ripartita serenamente IRMA SRAFFA TIVOLI

Il figlio Piero, le sorelle Ada Pontecorvo e Elda Consolo e i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

Cambridge (Inghilterra), 25 giugno 1949.

LUIGI CAVALLO

OGGI CONSULTAZIONI GENERALI POLITICHE E AMMINISTRATIVE

Una strenua campagna anticomunista ha preparato le elezioni nel Belgio

Il "Leopoldismo", come arma di diversione elettorale - Consultazioni anticipate in vista della crisi economica - Il voto delle donne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES, 25. - Alla vigilia delle elezioni generali politiche e amministrative, non si nota nel Belgio nessuna delle solite manifestazioni, non dico di febbre elettorale, ma di semplice campagna propagandistica. Persino nei caffè e nelle birrerie di Bruxelles non ci sono discussioni sulle spazze non vedono cappannelli di persone, nessuno vi parla del voto di domani.

esclusivamente anticomunista - viene condotta da Paul Henri Spaak, il socialista in "smoking", rampollo di una grande famiglia borghese di Bruxelles. Spaak, da antimilitarista ed avvocato difensore dell'anarchico italiano De Rosa, che aveva attentato alla vita dell'allora principe Umberto, è diventato, dopo il suo primo portafoglio ministeriale, l'avversario irriducibile del partito comunista belga e dell'unità operaia. E' l'evoluzione "storica" di tutti i traditori del proletariato.

Il "leopoldismo"

Ben pochi sono i lavoratori che prendono sul serio la lotta fra social democratici e democristiani. I due partiti maggiori sono sempre stati associati al Governo, dopo la liberazione, ed anche durante la campagna elettorale, non hanno fatto nulla che possa compromettere una nuova gestione dell'attuale formula di governativa. Gli stessi dirigenti dei comunisti, che dicono di puntare alla maggioranza assoluta (al Parlamento dispongono solo di quella relativa) hanno paura di una eventuale vittoria che li costringerebbe a trasformare la loro arma di propaganda, e cioè la questione della monarchia, o meglio del ritorno al trono di Leopoldo III, in una questione politica attuale. Anche i social democratici belgi sono monarchici. Ma, per amore della "democrazia", preferiscono che salga al trono il figlio, invece del fascista Leopoldo III.

Elezioni anticipate

I democristiani continuano a promettere agli elettori il ritorno di Leopoldo III, mentre i socialdemocratici cercano di far credere che solo la loro ineccepibile fermezza impedisce al re pro fascista di risalire sul trono in verità Leopoldo III, rimane l'arma di riserva della reazione belga e americana. L'uomo "forte", colui che dovrebbe mettere la democrazia in vacanza e ridurre i comunisti alla ragione, per adoperare l'espressione del leader democristiano. Ma, la grande borghesia belga, né il Dipartimento di Stato americano, giudicano che l'ora di Leopoldo - come quella

UN SUCCESSO DELL'OPPOSIZIONE

Forti attenuazioni alla legge sulle armi

Il Senato decide di limitare la validità della legge al 31 dicembre 1950

La seduta di ieri mattina al Senato si è aperta alle 9 con un intervento di SCELEBA nella discussione sulla proroga a tutto il 1952 della legge sul "controllo delle armi". Il Ministro dell'Interno, ammettendo il proprio collega della Giustizia che sosteneva la necessità di difendersi dalla delinquenza comune, ha dichiarato con la consueta impudenza che la proroga è giustificata tra l'altro dalle "violenze commesse durante il recente sciopero dei braccianti".

Romita e Silone si unificano con il P.S.I.

I gruppi politici che fanno capo a Romita e a Silone hanno deciso di aderire al Congresso di unificazione con il P.S.I. previsto per il prossimo settembre, accettando in linea di massima le proposte del "Comisco".

Un accolito di Giuliano catturato con la moglie

Era rifugiato in un'intercapedine fra tetto e soffitto - 1 milione e 50 mila lire sequestrate

PALERMO, 25. - E' stato catturato ieri nelle prime ore del mattino il bandito Pietro Licari, detto "23 da Monteleone", uno dei più temibili e sanguinari gregari della banda Giuliano. Il bandito era nascosto in un rifugio formato da una intercapedine esistente fra il pavimento del primo piano ed il soffitto di una stanza a piano terra di una casa ubicata al centro dell'abitato di Terrasini.

STOFFE PER SIGNORA E PER UOMO

PENSATE PER TEMPO ALLE PELLICCE!! Tutti i modelli 1949 - Moda Internazionale PERSIANI DA L. 130.000 in poi

e. tomasini

la Confezione

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DOMANI Scampoli da tebro a campomarzio QUALUNQUE CONCORRENZA E' BATTUTA DA EZIO DI NEPI Antica Ditta ADAMO CAVIGLIA PIAZZA CAMPO DE' FIORI, 4

GIUGNO RADIOFONICO 20 MILIONI DI PREMI AL NUOVI ABBONATI ALLA R.A.I. GERMINI RADIO

S.A. INDUSTRIE TESSILI DI DERNA E MARIO DODI ROMA - Via Cola di Rienzo 143-145 - ROMA LUNEDI' 27 GIUGNO 1949